

PRESENTAZIONE

Il Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria della Lombardia per l'anno 2001 è il primo di portata regionale realizzata dall'ARPA Lombardia a seguito dell'acquisizione definitiva a partire dal 1 gennaio 2001 di tutte le reti di rilevamento gestite fino a quel momento dalle province.

Il Rapporto è strutturato in una sintesi regionale che contiene tutte le informazioni necessarie per un'interpretazione immediata della situazione dell'inquinamento atmosferico, corredata da 11 relazioni dei dipartimenti provinciali in formato digitale, che consentono un approfondimento sulle realtà locali.

La varietà di mappe, tabelle e grafici, offre una panoramica sulla qualità dell'aria consentendo il raffronto tra diverse situazioni geografiche e il riscontro degli andamenti a diverse scale temporali. Inoltre, viene messa a disposizione del lettore una chiave interpretativa sufficientemente completa non solo sullo stato di inquinamento atmosferico ma anche sui fattori di pressione, grazie alle informazioni sulle variabili che principalmente influenzano i livelli di inquinamento: le emissioni e le condizioni meteorologiche dominanti durante il periodo in esame.

Nel formato digitale i collegamenti ipertestuali fra la relazione di sintesi e le relazioni dipartimentali facilitano il confronto fra il livello regionale e quello provinciale.

I Rapporti, sia sul territorio regionale che dipartimentale, sono stati organizzati secondo uno schema elaborato nell'ambito delle attività dello scorso triennio dal CTN-ACE (Centro Tematico Nazionale-Aria Clima ed Emissioni) al fine di includere in una formula, sintetica ma completa, le informazioni richieste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Va sottolineato che l'elaborazione di questo Rapporto è avvenuta in un contesto normativo e tecnico-ambientale che si è notevolmente evoluto nel corso dell'anno. Infatti, per quanto riguarda il quadro normativo, a livello nazionale, l'emanazione del DM n.60 del 2/04/2002 ha recepito la direttiva 1999/30/CE, dando attuazione, in parte, alle prescrizioni dell'art. 4 del d.lgs. n.351/99, introducendo nuovi valori limite degli inquinanti, che entreranno gradualmente in vigore tra il 2005 e il 2010 e fornendo nuove linee guida per la progettazione e la gestione delle reti di rilevamento di qualità dell'aria. I principi generali per l'elaborazione dei piani di azione da parte delle regioni per il raggiungimento entro i termini stabiliti dei valori limite sono stati indicati in un successivo Decreto n.261 del 1 Ottobre 2002 che conferma la Valutazione Preliminare della qualità dell'aria quale elemento conoscitivo principe nell'elaborazione dei piani.

In ambito regionale, d'altra parte, sono stati acquisiti i risultati della fase conoscitiva del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria con la d.g.r. n.6501 del 19/10/2001 che ha approvato un innovativo pacchetto di misure per fronteggiare l'inquinamento atmosferico tra cui la nuova zonizzazione del territorio, la definizione del numero e la localizzazione delle stazioni da utilizzare nella gestione degli episodi acuti e l'istituzione di un piano d'azione per fronteggiare gli episodi di inquinamento acuto.

Inoltre, la d.g.r. n.10863 del 28/10/2002 ha recepito alcuni limiti del già citato DM 60/02 ed ha perfezionato il piano d'azione per fronteggiare gli episodi di inquinamento acuto, e la d.g.r. n.11485 del 06/12/2002 ha aggiornato la zonizzazione del territorio regionale.

In una fase di transizione, nella quale i nuovi limiti entrano in vigore progressivamente e i precedenti sono ancora vigenti, si è quindi cercato di tenere conto di un insieme di più indicatori di qualità dell'aria per offrire al lettore la verifica sia della precedente normativa sia di quella più recente.

In evoluzione anche le fonti di dati consultate per il Rapporto che, grazie a nuovi aggiornamenti, metteranno a breve a disposizione dati più aggiornati. E' in corso per esempio la predisposizione dell'inventario di emissioni regionale all'anno 2001 che consentirà di avere un quadro più attuale delle pressioni emissive presenti sul contesto lombardo ed aggiornato rispetto all'evoluzione della mobilità, del parco veicolare, degli insediamenti produttivi etc .

Va inoltre detto che i dati contenuti si riferiscono alla situazione della rete di monitoraggio esistente al 2001. In realtà a partire dal 2002 è stato avviato un importante processo di ristrutturazione e riqualificazione dell'attuale rete, sia sulla base delle direttive del CTN-ACE che delle norme EUAIRNET. Tali processi hanno riguardato sia la rilocazione di alcune postazioni, al fine di garantire una sempre maggiore rappresentatività dei dati rilevati, sia l'acquisizione, tuttora in corso, di strumentazione di nuova generazione.

Altre importanti azioni che comporteranno un notevole impegno da parte dei Dipartimenti e del Settore centrale riguarderanno diverse iniziative finalizzate a fornire una sempre più capillare ed efficace diffusione delle informazioni, migliorare la qualità dei dati, razionalizzare ed ottimizzare il monitoraggio della qualità dell'aria mediante la creazione di sottoreti dedicate (inquinamento fotochimico, EMEP, RiDEP, RIAF, strumentazione DOAS) e la gestione dei laboratori mobili nell'ambito di specifiche aree tematiche.

Per raggiungere un sempre più completo quadro di conoscenze, in collaborazione con la Regione Lombardia si stanno inoltre attuando i progetti previsti dal "Libro Azzurro" che prevedono, come del resto indica la normativa nazionale e comunitaria, per l'analisi di scenari e la simulazione del comportamento degli inquinanti l'utilizzo di strumenti modellistici insieme e ad integrazione delle informazioni prodotte dalle reti di monitoraggio e dagli inventari di emissione.

Prof. Carlo Maria Marino
Presidente dell'Agenzia Regionale per la
Protezione dell'Ambiente della Lombardia